

2311 settimana di deserto in tempo di AVVENTO.

DIO SI PRENDE CURA DI NOI E CI DONA SUO FIGLIO: GESÙ.

Giocando con i vangeli dell'infanzia di Matteo e Luca.

Giovedì 23 novembre

IL VOLO DI UN ANGELO NELLA NOTTE.



Per pregare

Benedetto il Signore Dio che nella sua tenerezza viene a visitarci, ci dona la sua salvezza e risplenderà su quelli che stanno nelle tenebre e rende visibile il suo amore per noi.

Ci affidiamo alla sua guida sicura, per noi è luce ai nostri passi.

All'altare una lanterna

Da ricordare.

I pastori, considerati gli ultimi, sono i primi a credere alla Parola, s'incamminano, trovano il bambino, lo riconoscono come Salvatore e lo annunciano. Diventano loro gli Angeli.

Angelo = colui che annuncia.

Suscitano in tutti la meraviglia: primo gradino di un cuore che si apre ad accogliere qualcosa di nuovo.

In loro comincia a profilarsi la Chiesa.

Davvero il Signore si prende cura di noi e mantiene le sue promesse.

Tu sei il mio pastore e cammini al mio fianco,
guidi i miei passi in luoghi tranquilli che mi nutrono in abbondanza.

Sei il mio pastore ed è dolce camminare con te.

Felicità e grazia mi sono compagne anche nella notte.

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Parla un pastore:

che buio, che freddo...ho anche fame... un'altra notte di tensione, di paura per il gregge, per me, per noi...speriamo che nessuno aggredisca, rubi o faccia scempio.

Un'altra notte che ci fa guardare alla miseria della nostra vita.

Non siamo considerati da nessuno; nessuno posa lo sguardo su di noi, siamo solo poveri ...
eppure anche noi siamo uomini = creature amate e preziose.

Così è a te, Signore, che grido con le parole del profeta: "Sentinella quanto resta della notte?"
Quanto ancora dobbiamo attendere perché le cose possano cambiare?

Silenzio e sguardo interrogativo verso l'alto. poi in piedi riprende a parlare

Ma! Ma cosa c'è, cos'è che sento?

Una luce vince le tenebre della notte...un Angelo, un annuncio...

Ci invita a non avere paura ma ad ascoltare la buona notizia, gioia per tutto il popolo.

La buona notizia data a noi...i più poveri, coloro che nessuno guarda eppure degni per Dio.

Le tenebre sono vinte, Dio viene a visitarci...oggi è nato il Salvatore.

Abbiamo un segno: dobbiamo cercare un bambino fasciato e adagiato in una mangiatoia.

Un segno da guardare e capire bene per poter credere.

Un bambino: ancora un piccolo, un povero ma... amato perché fasciato, è curato, ha conosciuto sul suo corpo dita tenere e calde che l'hanno lavato, pulito...messo al caldo.

Contemplo Signore, l'opera delle tue dita.

Mani che toccano Dio! quale grandezza, quale novità.

Un bimbo curato perché adagiato, ecco la tenerezza di mani che cercano un luogo per tenerlo caldo e comodo; una mangiatoia.

Luogo del cibo, dove gli animali si nutrono...credo che dobbiamo ricordarci questo segno per il futuro.

Coraggio! Facciamoci coraggio a vicenda dobbiamo andare a vedere, verifichiamo se è vero ciò che ci è stato detto. Guardiamolo con gli occhi.

Andiamo a vedere se la gioia che sentiamo allargarsi nel cuore ha ragione di essere o è un'altra delle tante illusioni.

Ci mettiamo tutti in cammino e dal cuore nasce un canto:

Davvero il Signore si prende cura di noi e mantiene le sue promesse.

Tu sei il mio pastore e cammini al mio fianco,
guidi i miei passi in luoghi tranquilli che mi nutrono in abbondanza.

Sei il mio pastore ed è dolce camminare con te.

Felicità e grazia mi sono compagne anche nella notte.

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.